

Paolo Albani
L'ARTE RUPESTRE
E ALCUNI ESEMPI DI SCRITTURA PITTOGRAFICA¹

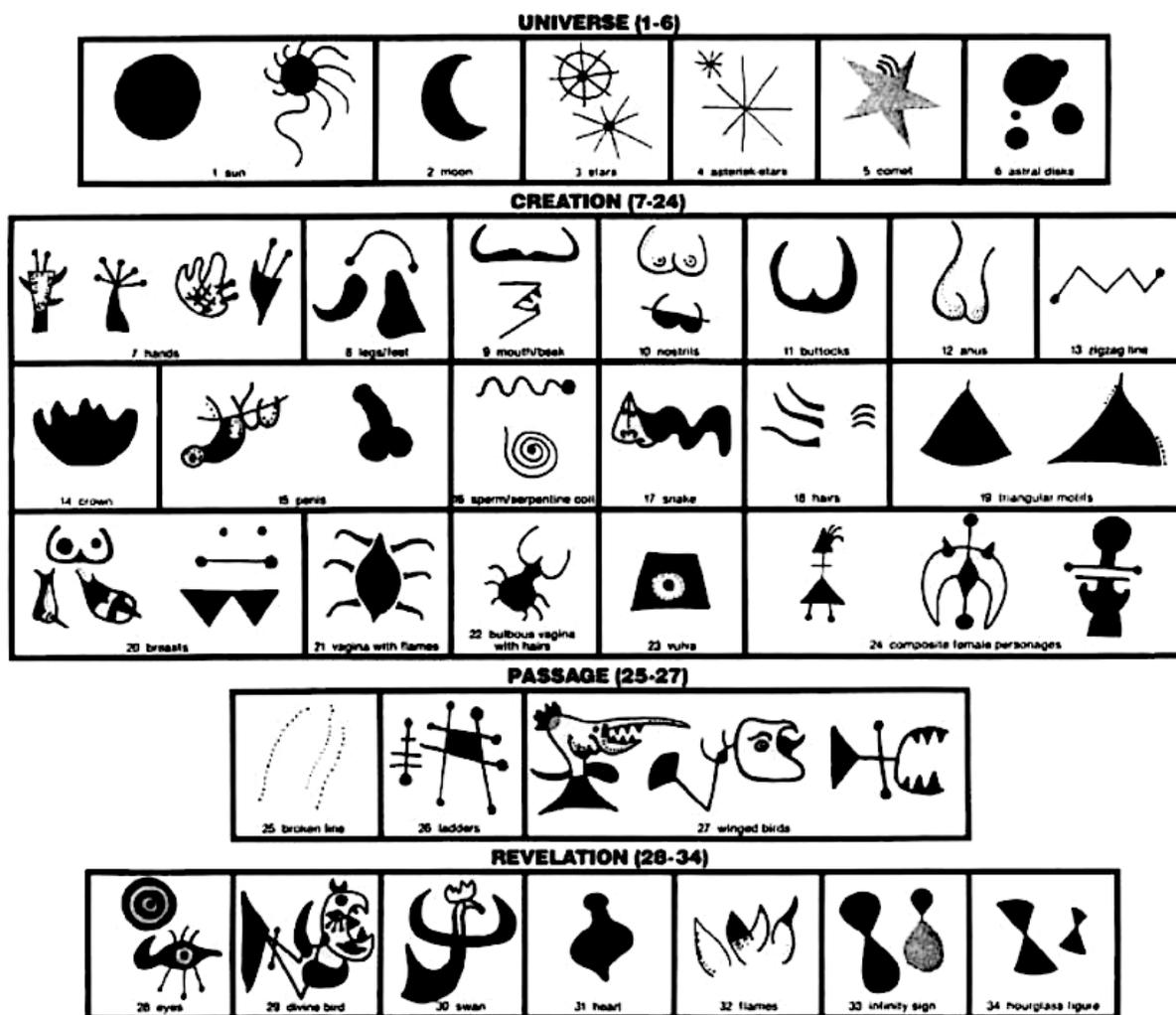
Forse il più antico esempio a noi noto di arte figurativa, ossia di disegni che rappresentano oggetti del mondo reale e non figure astratte, è il dipinto di una specie di cinghiale scoperto nel 2017 in una grotta sull'isola Sulawesi in Indonesia la cui creazione risalirebbe a circa 45.500 anni fa.

I segni scolpiti nelle rocce del Parco di Seradina-Bedolina di Capo di Ponte (Bs) sono un classico esempio di arte rupestre.



¹ Testo scritto nell'ambito di un progetto legato al Parco Archeologico di Seradina-Bedolina di Capo di Ponte (Bs) nel mese di aprile 2021.

In uno scritto dedicato a Mirò, sempre in *Bâtons, chiffres et lettres*, a proposito dei segni inventati dal pittore francese, segni da qualcuno definiti «miroglifici»,³ Queneau – che considera Mirò un “poeta preistorico” – auspica che si realizzi «un dizionario miroglifico (o migeroglifico)».⁴ Qui di seguito riporto alcuni simboli inventati da Mirò:⁵



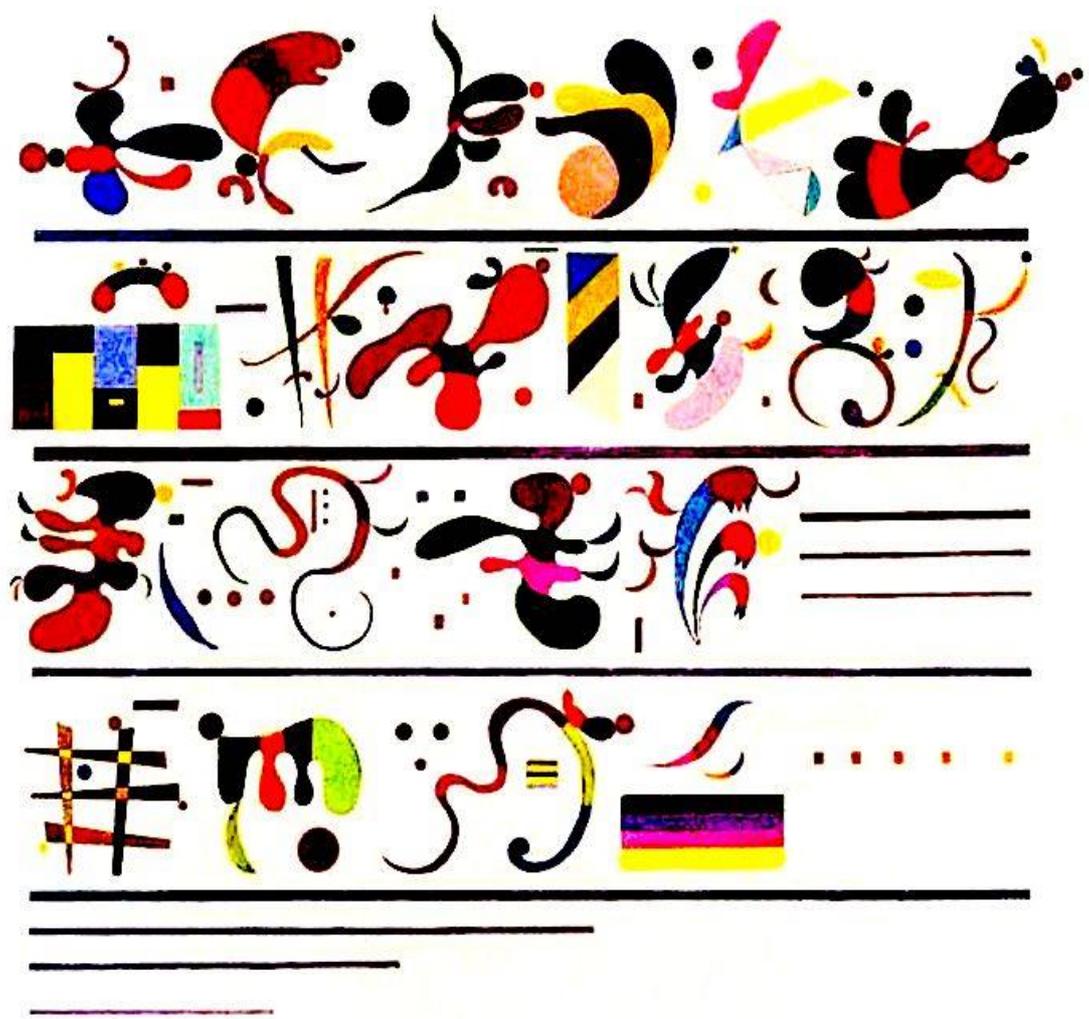
In *Successione*, un quadro del 1935, il pittore russo Vasilij Kandinskij mostra ventidue gruppi principali di segni, accompagnati da accenti e punteggiature, su quattro righe orizzontali tracciate con chiarezza. La sensazione che abbiamo – scrive Michel Butor in *Les mots dans la peinture* (1969)⁶ – è di una pagina di scrittura, ma poiché nessuno di questi ventidue segni si ripete, e sono notevolmente animati, essi si imparentano soprattutto con i geroglifici o con le figure in successione di un pittogramma.

³ Tiziana Migliore, *Miroglifici. Figura e pittura in Joan Mirò*, prefazione di Paolo Fabbri, et. Al/Edizioni, Milano, 2011.

⁴ Raymond Queneau, *Mirò ovvero il poeta preistorico*, in *Segni, cifre e lettere e altri saggi*, cit., pp. 193-200.

⁵ I simboli di Mirò sono tratti da Marc Rolnik, *Símbolos de Mirò*, in *Estrellas y Constelaciones: un glosario*, inedito, Fundació Joan Miró, Barcelona, 1966, testo citato nel saggio della Migliore.

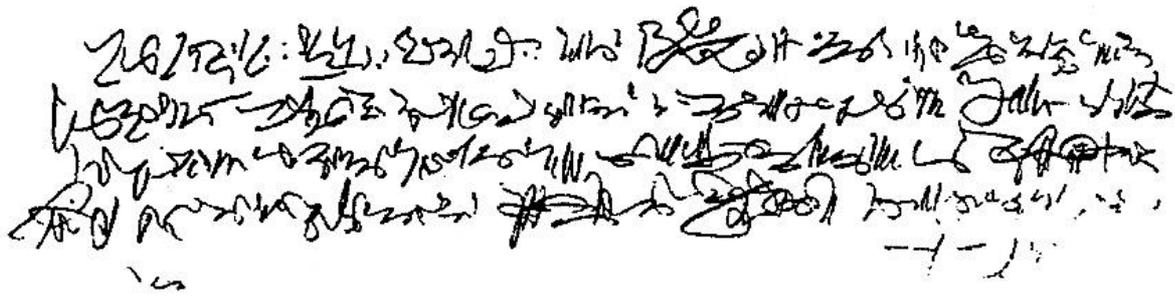
⁶ Michel Butor, *Le parole nella pittura*, traduzione di Rosanna Albertini, Arsenale Editrice, Venezia, 1987, si veda il capitolo *scritture inventate*, pp. 164-165.



L'interesse per i pittogrammi e per le lingue immaginarie è presente in tutta l'opera pittorica di Paul Klee come testimonia ad esempio il quadro *Inschrift* (Iscrizione) (1921):

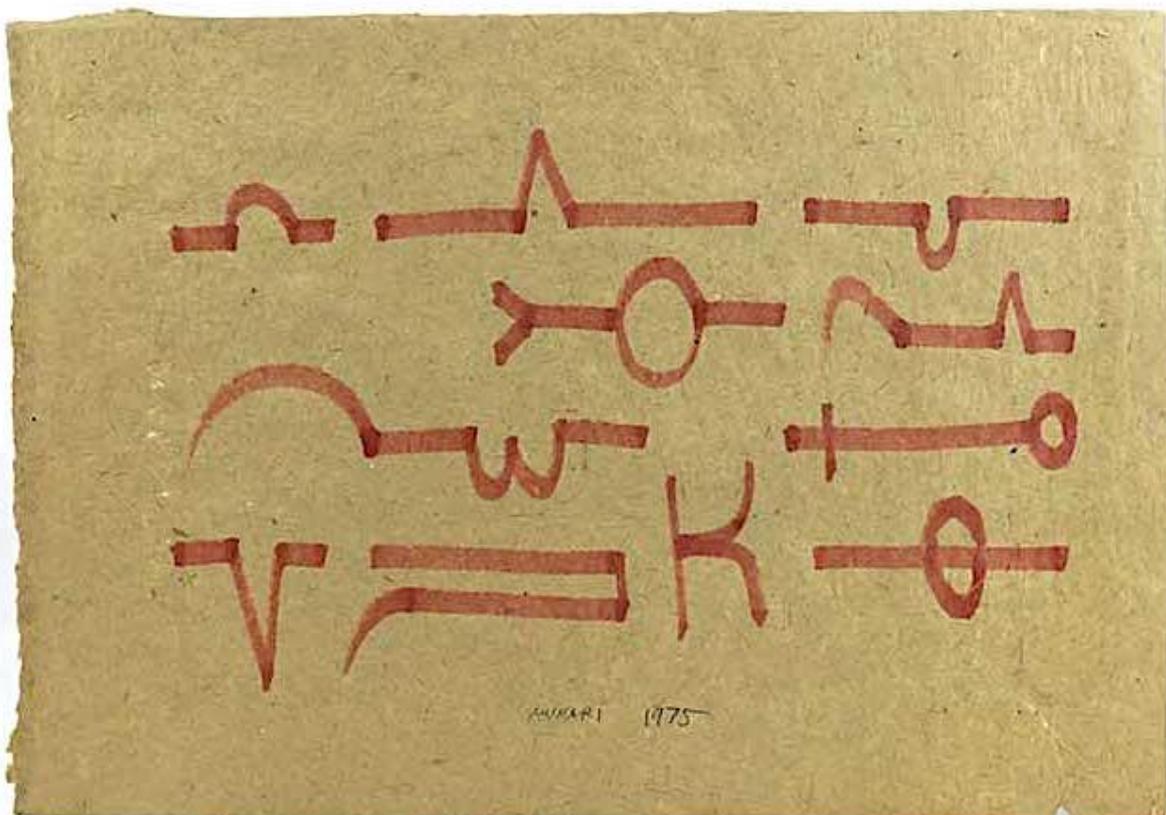


come pure il disegno a china *Abstrakte Schrift* (Scrittura astratta) (1931):



K.ber

A un certo tipo di segni rupestri possono essere accomunate alcune delle scritture inventate da Bruno Munari. Si tratta di scritture illeggibili di popoli sconosciuti,⁷ come questa che risale al 1975:



⁷ Giorgio Maffei, *Munari. I libri*, Edizioni Sylvestre Bonnard, Milano, 2002.